



## “EIP- AHA WORKSHOP ON NUTRITION”

**Workshop Progetto Mattone Internazionale,  
Hotel Shangri Là Corsetti, Roma, 17 ottobre 2014**

Si è svolto lo scorso 17 ottobre 2014 a Roma, presso l’Hotel Shangri Là Corsetti, l’evento dal titolo **“EIP – AHA Workshop on nutrition”**.

L’evento, promosso e supportato dal Progetto Mattone Internazionale, è stato concepito nel contesto della EIP-AHA con lo scopo di fornire informazioni in merito alle strategie che la DG Sanco vuole sviluppare nell’ambito della “nutrizione” al fine di contribuire all'invecchiamento sano e attivo. Durante il Workshop, tra i diversi contributi, sono stati anche presentati i documenti redatti nell’ambito delle attività del Gruppo Europeo di Azione A3 “Nutrition” con l’obiettivo di allargare e/o potenziare possibili partnership con la Commissione Europea.

L’apertura dei lavori, così come l’introduzione ai diversi contributi e la moderazione con i partecipanti, è stata curata dal dr. **Antonio Addis**, responsabile dei Reference Sites italiani, nonché Research Governance Coordinator dell’Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale dell’Emilia Romagna.

Il suo intervento, oltre ad aprire ufficialmente i lavori della giornata, ha fornito ai partecipanti una panoramica della rilevanza del tema della Nutrizione nella prospettiva italiana.

Sullo stesso tema si è soffermata la dr.ssa **Maddalena Illario**, dell’Ospedale Universitario Federico II di Napoli, il cui intervento ha avuto come focus centrale l’approccio italiano rispetto alla problematica della malnutrizione. La dottoressa ha, in particolare, presentato il “Consensus Document” del Gruppo Nutrizionale EIP – AHA A3, progetto che ha testato e sviluppato un approccio integrato alla nutrizione per un invecchiamento sano attivo, partendo dalla valutazione iniziale fino alla personalizzazione di ogni intervento.

Diverse le attività messe in campo dal progetto:

1. La valutazione della malnutrizione come fattore di rischio per la fragilità,
2. L'aumento della conoscenza sugli integratori alimentari e i biomarcatori innovativi,
3. Il cambiamento nell'approccio culinario,
4. L'approvvigionamento alimentare e gli interventi sulla nutrizione e sull'agricoltura,
5. La disseminazione di buone prassi, la responsabilizzazione e la formazione anche degli aspetti normativi e di valutazione dei costi
6. Gli strumenti di supporto ICT

Gli obiettivi principali del progetto, ha spiegato la dr.ssa Illario, erano la promozione di interventi coordinati, intersettoriali e multimodali sulle determinanti legate alla nutrizione che portano alla fragilità, oltre al miglioramento dello stato di salute dei cittadini europei senior e allo studio dell'impatto che un comune ed integrato approccio nutrizionale può portare sull'integrazione sociale e sul comportamento psico – sociale delle persone anziane.

In particolare, gli interventi coordinati sulla nutrizione hanno agito su più fronti: sulla comunità, sull'assistenza domiciliare e sugli ospedali, agendo sulle abitudini sanitarie, alimentari e sugli stili di vita, utilizzando biomarcatori innovativi (come nel caso di osteopenia e sarcopenia nelle assistenze domiciliari) e concentrandosi sugli effetti benefici di una corretta e mirata alimentazione su particolari patologie (come nel caso del cancro al colon e dell'Alzheimer nei pazienti anziani ospedalizzati).

La dr.ssa Illario conclude l'intervento illustrando le prospettive future del progetto, il quale si auspica possa crescere in progetti complementari che affrontino le esigenze dei diversi gruppi di destinatari, per il tramite di interventi dedicati, innovativi e sostenibili e l'aumento delle collaborazioni.

Prosegue le presentazioni, la dr.ssa **Ines Garcia Sanchez**, Responsabile delle Politiche di Innovazione per la salute e i consumatori della DG Sanco. Il suo intervento ha presentato la prospettiva di EIP-AHA sui casi di malnutrizione a livello europeo. Presentando i risultati emersi dalle ricerche sul ruolo della corretta nutrizione e dell'attività fisica nella popolazione anziana, sottolinea quelli che sono i fattori e le cause intrinseche ed estrinseche che contribuiscono alla malnutrizione, definibile come lo squilibrio cellulare tra l'apporto di nutrienti ed energia e ciò che il corpo chiede per garantire la propria crescita, manutenzione e funzioni specifiche. A livello europeo, esistono casi di trattamento della malnutrizione, ma ancora – sottolinea la dr.ssa Sanchez – essa rimane una sfida comune in Europa.

L'intervento prosegue quindi con la focalizzazione delle azioni fondamentali per contrastare la malnutrizione che devono essere attuate a livello europeo.

Queste dovranno agire su due fronti, strettamente legati e sinergici: il supporto logistico a livello clinico e di comunità attraverso screening, valutazioni ed interventi di monitoraggio (sensibilizzazione dell'opinione pubblica; valutazione dello stato nutrizionale; formazione dei professionisti della salute; accesso equo e sicuro ad un efficace e tempestivo supporto nutrizionale; sostegno alla ricerca sulle lacune individuate) e la diffusione di buone pratiche sul contrasto alla malnutrizione (fornire informazioni alla popolazione ed in particolare ai care-givers; analisi dell'associazione tra malnutrizione, forza muscolare e fragilità; creazione di collegamenti tra il sistema sanitario e la comunità; ricerca in materia di biomarcatori, alimenti funzionali ed integratori alimentari).



L'intervento successivo è affidato al dr. **Marco Silano**, dell'Istituto Superiore di Sanità, Dipartimento di Nutrizione e Salute, membro del Comitato Direttivo ENPADASI. Il dr. Silano ha presentato l'iniziativa congiunta di programmazione "JPI a healthy diet for a healthy life". L'obiettivo generale del processo di programmazione congiunta è stato quello di mettere in comune gli sforzi nazionali sulla ricerca, al fine di utilizzare in modo migliore i fondi della ricerca messi a disposizione dall'Unione Europea, per affrontare le sfide comuni europee in alcune strategiche aree chiave. La Joint Programming Initiative (JPI) ha offerto il terreno ideale per proseguire con la ricerca che necessariamente richiede studi controllati su ampie fasce di popolazione e una strategia di follow up a lungo termine. La vision del "JPI a healthy diet for a healthy life" è che entro il 2030 tutti gli europei avranno la motivazione, la capacità e la possibilità di seguire una dieta sana, composta da una varietà di cibi sani e adeguati livelli di attività fisica. Grazie a questo, l'incidenza di patologie legate alla malnutrizione diminuiranno in modo significativo. Il dr. Silano illustra quindi le tre aree di ricerca sviluppate: l'area 1 "i determinanti della dieta e dell'attività fisica", per assicurare che la scelta salutare sia quella più facile da fare per il consumatore, l'area 2 "i rapporti tra dieta e produzione del cibo", relativa alla produzione di un cibo sano, sicuro, sostenibile e di alta qualità. Infine l'area di ricerca 3 "il rapporto tra dieta e patologie croniche", rivolta alla prevenzione di malattie croniche attraverso una dieta corretta e all'incremento della qualità della vita.

La dott.ssa **Harriët Jager-Wittenaar**, della Hanze University of Applied Sciences and Healthy Ageing Network Northern Netherlands, ha illustrato le strategie che si possono sviluppare per lo screening, la valutazione e il monitoraggio della malnutrizione, soffermandosi in particolare su quali sono attualmente gli ostacoli nella pratica e nella ricerca. Tra i fattori più diffusi: il mancato riconoscimento della malnutrizione quale danno della salute, sia da parte dei professionisti che degli anziani, screening insufficiente e non adeguatamente seguito da azioni concrete, scarsa consapevolezza e conoscenza, monitoraggio basato solo sul controllo del peso e scarso coinvolgimento delle stesse persone anziane.

Migliorare lo screening e la valutazione della malnutrizione come fattore di rischio per la fragilità, prima che questa si presenti, è dunque essenziale. L'obiettivo principale diviene quindi quello di identificare interventi nutrizionali ottimali per gli anziani a rischio malnutrizione o denutrizione. La dott.ssa Jager-Wittenaar ha quindi illustrato il modello SAP-AP e il contributo dell'HANNN, Healthy Ageing Network Northern Netherlands, che ha permesso l'avvio di diverse attività, tra cui living lab, l'adattamento cross-culturale degli strumenti esistenti, gli studi di fattibilità, l'aumento della "catena" di attenzione comunicazione – ospedali – case di cura. Molta attenzione è stata, infine, posta all'educazione, in particolare con moduli di formazione per studenti e professionisti e all'implementazione del sito web [www.pt-global.org](http://www.pt-global.org).

Successivamente è stato il turno di **Tobias Hartmann**, professore di Neurologia Sperimentale all'Università di Saarland in Germania, il quale ha illustrato l'approccio nutrizionale nel progetto LipiDiDiet, finanziato dal 7PQ, che si è proposto di sviluppare una dieta basata sui lipidi, in grado di ritardare o prevenire la comparsa del morbo di Alzheimer e della demenza vascolare

Il dr. **Edwig Goossens**, del Center for Gastrology di Leu-ven, Belgio, ha proseguito i lavori della giornata, presentando l'approccio "culinario" che permette di pensare alla nutrizione come un approccio che permette di tutelare la salute senza rinunciare al gusto della sana alimentazione.



L'obiettivo è quello di rendere il cibo parte integrante della cura. L'approccio si è basato su alcuni punti chiave:

- Lo sviluppo di un piano di attuazione
- L'implementazione degli strumenti atti all'assistenza
- Il trasferimento di conoscenze.

Il dr. Goossens conclude l'intervento evidenziando che le cure primarie in salute sono strettamente correlate alle cure primarie del cibo.

Il dr. **Gianluca Sbardella**, Professore Associato di Chimica Farmaceutica all'Università di Salerno, si è concentrato, invece, sull'importanza dell'agricoltura e degli interventi nutrizionali per la promozione della salute e la prevenzione delle malattie.

Anche la dr.ssa **Nídia Braz** della School of Health, Centre for Research and Development in Health, dell'Università di Algarve (Portogallo), ha presentato il contributo del proprio Ente in materia di nutrizione. L'approccio presentato si basa su due concetti chiave: valutazione ed empowerment. Partendo da una visione comune ed integrata dell'approccio nutrizionale alle fragilità, la dr.ssa ha analizzato i diversi fattori che influenzano la denutrizione, la malnutrizione e l'obesità. La qualità e quantità di cibo a cui ognuno può accedere dipende sia dalle scelte personali (cultura, religione, preferenze ecc..) che dal grado di accessibilità al denaro (e quindi da condizioni mediche, isolamento sociale e assistenza di cui si può usufruire).

Per rispondere alle diverse esigenze, sono state individuate alcune affidabili informazioni: esse sono relative al cibo sano (composizione, stabilità e sicurezza), alla cucina sana (metodi e stagionatura) e all'alimentazione sana (bisogni, porzioni, pasti).

Tali informazioni, ha concluso la dr.ssa Braz, devono raggiungere diverse età, ambienti sociali, gruppi professionali e regioni europee.

Ha chiuso la mattina di lavori il dr. **Bjorn Geuns**, ingegnere sviluppatore di software della Primary Food Care, del Belgio, che ha presentato l'ambito ICT sviluppato per supportare l'approccio europeo alla malnutrizione. Si tratta della piattaforma "European Modular Gastrological Platform". Essa è stata sviluppata tenendo conto di tre pilasti operativi nella cura dell'alimentazione: sanitario, assistenziale e nutritivo. Su quest'ultimo, in particolare, si è concentrato lo sviluppo della MGP (Modular Gastrological Platform), con l'individuazione degli stakeholders, dei sistemi di gestione e sicurezza della piattaforma.

La seconda parte della giornata si è aperta con la tavola rotonda che ha visto coinvolti **Tobias Hartmann**, **Regina Roller**, dell'Università Medica di Graz e **Patrizio Landi**, dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Roma coordinati dalla dr.ssa **Helen Griffiths**, dell'Università di Aston. Il dibattito ha ripreso quanto affrontato durante la prima parte della giornata e ha coinvolto attivamente il pubblico presente in sala con gli esperti. Tra gli argomenti affrontati anche il ruolo dei policy makers nelle iniziative a contrasto della malnutrizione e il ruolo della Commissione Europea. Dal dibattito è emerso, in conclusione, che una corretta nutrizione ed uno stile di vita sano ed attivo sono la chiave per la prevenzione del cancro.

Gli interventi, nonostante abbiano offerto contributi e proposte di approccio diversi, hanno unitariamente sottolineato l'importanza e la necessità di un lavoro complementare e collaborativo.